

Dedicato a Poldina ...

una bambina davvero speciale

I.C. “G. Marconi”

Scuola Primaria

Don L. Milani - Manzolino

-Autore

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) Sezione di Bergamo

-Promotore

Unione Lotta alla Distrofia Muscolare sezione di Modena e Comitato Regionale Emilia Romagna

In collaborazione

Centro di Servizio per il Volontariato di Modena

-Destinatari

Bambini di scuola primaria delle classi prime

-Area tematica

Educazione all'immagine, Lingua Italiana, Religione, Studi Sociali.

-Contenuti

Drammatizzazione della fiaba di Poldina per riflettere in particolare sul tema della disabilità e più in generale sul tema della diversità;

Incontro con una disabile per concretizzare cosa sia la disabilità.

-Obiettivi

Riflettere i bambini sul tema della disabilità e delle barriere architettoniche;

Sensibilizzare al tema della solidarietà.

.Risorse umane

Un'operatrice del Centro di Servizio per il Volontariato, volontari di associazioni che si occupano di disabilità, una disabile, insegnanti.

.Metodologia/Percorso

Insieme ai bambini abbiamo riflettuto e discusso sul significato della parola disabilità. La definizione del vocabolario è "mancanza di abilità".

Questo termine sottolinea un aspetto negativo della persona definita "disabile": ciò che le manca e non ciò che ha di positivo.

Questa parola perciò non è corretta perché viene usata spesso per definire la persona (non come aggettivo e cioè: "quella è una persona disabile" ma direttamente come sostantivo: "quello è un disabile").

1° incontro

L'operatrice del Centro di Servizio per il Volontariato ha raccontato in classe la favola di Poldina facendola rappresentare ai bambini, fornendo i costumi e le tavole della fiaba.

Poldina è una bambina disabile che non può camminare ma che vorrebbe tanto percorrere i sentieri di un bosco o correre in riva al mare.

Insieme a lei ci sono alcuni amici tristi per varie ragioni: gli uccellini Cip e Ciop non hanno le piume colorate, la capretta Priscilla non ha gli zoccoli per arrampicarsi, il leone Casimiro non ha la criniera e non si sente più il re della foresta.

-

Convinti di poter risolvere i loro problemi, prendono una decisione: andranno insieme dal Mago senza naso che però abita su un fungo in cima a una lunga scalinata.

Gli amici di Poldina non hanno difficoltà a raggiungere il Mago, ma la bambina come farà?

La conclusione della fiaba è stata lasciata alla fantasia dei bambini ma anche alle riflessioni fornite durante il racconto e insieme agli insegnanti.

E' stato chiesto ai bambini di realizzare le rappresentazioni della fiaba e qualche piccola considerazione sui temi della disabilità e della solidarietà.

Abbiamo riflettuto poi, con degli esempi, sulle diverse capacità che ognuno di noi ha, al contempo, abbiamo posto l'accento su queste difficoltà quindi non più disabile ma persona con abilità differenti o con abilità diverse.

Per Poldina, l'impresa di andare nella casa del "Mago senza Naso" è impossibile in quanto si trova in cima ad una lunga scalinata.

2° incontro

è venuta a trovarci una disabile in sedia a rotelle che, con modi gentili e massima disponibilità, ha spiegato e mostrato ai bambini la difficoltà di essere disabili.

I diversabili che devono girare per la città, ma anche le mamme coi bambini piccoli in carrozzina o passeggino, sono handicappati quando trovano degli ostacoli che non permettono loro di muoversi. Si può quindi dire che a seconda del contesto, cioè della realtà che ci circonda e con la quale e nella quale dobbiamo interagire, siamo tutti handicappati.

Partendo il suo esempio abbiamo parlato delle barriere architettoniche.

Chi è in sedia a rotelle e incontra un gradino si dovrà fermare, non potrà più proseguire.

Gli ostacoli che si incontrano nella città, in casa, nella scuola sono barriere architettoniche, barriere legate cioè all'architettura degli ambienti, a come concretamente sono fatti.

Ma vi sono altre barriere nei confronti delle persone diversabili che sono le cosiddette barriere mentali.

La diffidenza, la paura, il pregiudizio non permettono di andare verso gli altri, di essere disponibili ed accoglienti nei loro confronti.

-Materiali e strumenti

Costumi per la drammatizzazione;

fiaba in 20 cartelle plastificate con disegni e testi formato A3

Il cammino di Poldina



Poldina è una bambina che non può camminare;

ha la distrofia muscolare e trascorre tutto il giorno in casa.

Vorrebbe tanto percorrere i viottoli di un bosco, correre sulla sabbia in riva al

mare, giocare a palla in cortile..., ma può farlo solo con la fantasia e...

sogna sogna....in un mattino pieno di sole si ritrova in un grande prato...

L'erba verde, scintillante di rugiada; grandi fiori rossi, gialli, bianchi, spiegano i loro petali al sole. Il cielo è limpido, azzurro, luminoso. La natura è piena di colori, di gioia, di vita.



Il passerotto Cip e il passerotto Ciop, invece, sono molto preoccupati: hanno le piume completamente bianche, si sentono tristi e spogli come un quaderno senza disegni, raggiungono Poldina con voli lenti e gravi...



Ma chi arriva da lontano?
E' il leone Casimiro...



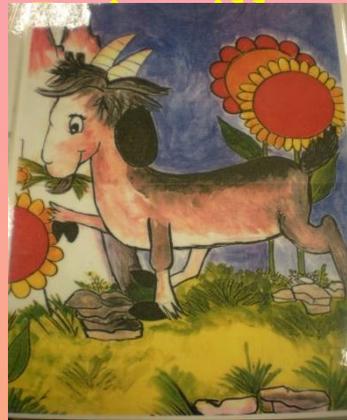
I fiori tremano. Cip, Cipo e Priscilla si nascondono
dietro Poldina terrorizzati.



Ma Casimiro è un leone avvilito e stanco; ha
percorso centomila chilometri per ritrovare la sua
dignità:
qualcuno gli ha rubato la criniera e non si sente più
RE DELLA FORESTA....



Ma non restano soli a lungo: da lontano sopraggiunge, con incidere malfermo, la capra



Anche lei è molto pensierosa: le sue zampe sono prive di zoccoli e non può frugare tra le pietre in cerca di cardi e di erba menta.

Anche i fiori sono tristi: una capra che piange non si vede tutti i giorni e fa tristezza...e piangono tutti mentre si rivolgono a Poldina perché faccia qualcosa....



Abra ca da bra ...

E Cip e Ciop diventano due lembi di arcobaleno, due fiori con ali!!!

Le loro piume si accendono di rosso e ble. Sono radiosie anche se ormai si è fatto tardi, intrecciano voli festosi...

Poi, stanchi e vinti dall'emozione, si addormentano nel nido mentre una grossa luna li illumina dolcemente...

Abra cada bra ...

E Casimiro si sente forte e potente.

La sua criniera è folta, fluente, sembra una cascata di spighe mature



Abra cada bra ...

E Priscilla si trova alle zampe quattro zoccoli neri come il carbone, forti e robusti.

Ora potrà saltellare tra i fiori che sono felici come lei.

Potrà balzare da una pietra all'altra, avventurarsi fra i dirupi e scalare anche





Poldina, Cip e Ciop e Priscilla e Casimiro convinti di potere risolvere i loro problemi prendono una decisione: andranno tutti insieme al grande fungo dove abita il mago senza naso.



La strada è molto lunga sono stanchi e, quando arrivano li aspetta un'altra fatica:

**PER ENTRARE DEVONO SUPERARE
UNA SCALA MOLTO RIPIDA.**

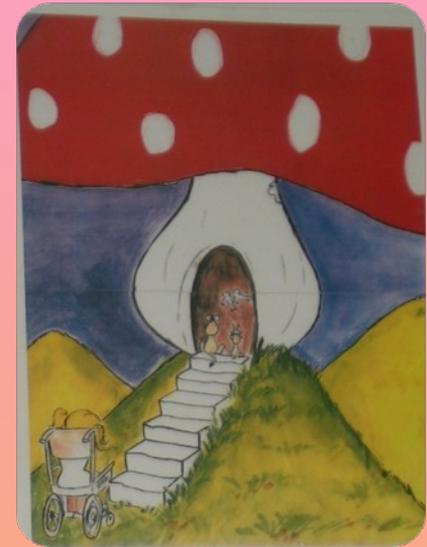


Cip e Ciop riescono a salire saltellando con le zampette: le ali sono troppo affaticate.

Priscilla ha le zampe dolenti, ma riesce a superare i gradini.

Casimiro è sfinito, ma sforzo dopo sforzo, riesce a vincere l'ostacolo.

Poldina rimane a guardare:



Il mago senza naso accoglie Cip, Ciop,
Casimiro e Priscilla e li ascolta.

Pensa.

Ripensa.



Pensa ancora un po'.

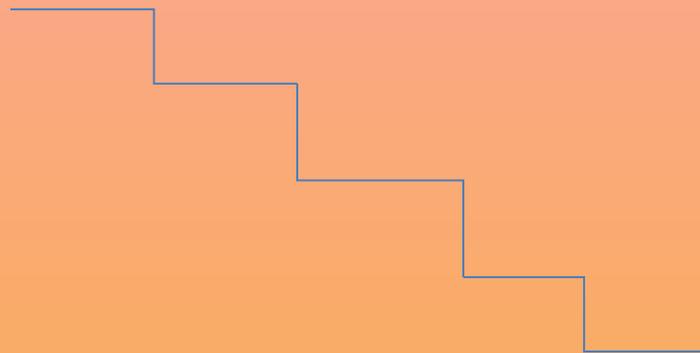
Poi, armato di bacchetta magica, traccia
segni nel vuoto.

Si mette a testa in giù.

Si mette a testa in su.

E Finalmente, la magia arriva

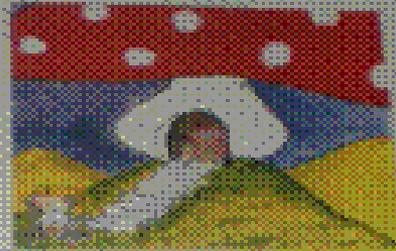
Come farà Poldina a superare le scale?



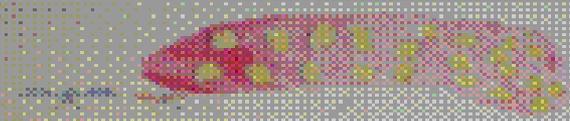
A noi tutti la
soluzione

IL CAMMINO DI POLDINA

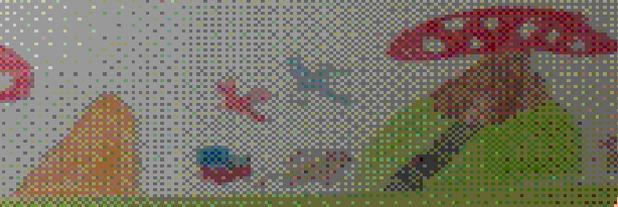
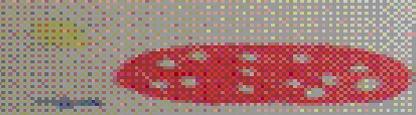
Prima
fase:
la piovra
Poldina



Prima
fase:
la piovra
Poldina



Seconda
fase:
l'ingresso del
Cavallo Bianco?



...FINE